

ARCHIVI

a. XVI - n. 1 (gennaio-giugno 2021)

cleup

 **anai**
Associazione Nazionale
Archivistica Italiana

ARCHIVI

a. XVI - n. 1 (gennaio-giugno 2021)

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (Padova)



cleup

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA

ARCHIVI

a. XVI-n. 1 (gennaio-giugno 2021)

cleup

«Archivi»: peer reviewed journal (double blind)

Direttore responsabile: Giorgetta Bonfiglio-Dosio

Comitato scientifico italiano

Micaela Procaccia (vice-direttore), Stefano Allegrezza, Dimitri Brunetti, Marco Carassi, Paola Carucci, Concetta Damiani, Pierluigi Feliciati, Stefano Gardini, Maria Guercio, Marco Lanzini, Leonardo Mineo, Stefano Pigliapoco, Francesca Pino, Raffaele Pittella, Antonio Romiti, Silvia Trani, Carlo Vivoli, Gilberto Zacché

Comitato scientifico estero

Esther Cruces Blanco (Malaga), Luciana Duranti (Vancouver), Fiorella Foscarini (Toronto), Didier Grange (Ginevra), Marianna Kolyva (Corfù)

Segreteria di redazione: Biagio Barbano, Maria Grazia Bevilacqua, Paola Mutti, Remigio Pegoraro

Inviare i testi a: giorgetta.bonfiglio@gmail.com

I testi proposti devono essere contributi originali inediti e, per essere accettati, saranno sottoposti in forma anonima all'esame prima del Comitato scientifico e poi di *referee* a loro volta anonimi.

I testi non accettati non saranno restituiti.

La rivista non assume responsabilità di alcun tipo circa le affermazioni e i giudizi espressi dagli autori.

Periodicità semestrale

ISSN 1970-4070

ISBN 978-88-5495-292-8

DOI: ciascun articolo, eccezion fatta per le *Recensioni e segnalazioni bibliografiche*, ha il proprio DOI, indicato nella griglia di presentazione.

© 2021 ANAI

Iscritta nel Registro Stampa del Tribunale di Padova il 3/8/2006 al n. 2036

Abbonamento per il 2021: Italia euro 50,00 – Estero euro 70,00 *da sottoscrivere con:*

ANAI Associazione Nazionale Archivistica Italiana

c/o Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

viale Castro Pretorio, 105 – 00185 Roma – Tel. 06 491416

web: www.anai.org e-mail: segreteria@anai.org pec: anai@pec.net

Conto corrente postale: 17699034; IBAN: IT45C0306967684510753960031

Partita IVA: 05106681009; Codice fiscale: 80227410588

Archivi

XVI/1 (gen.-giu. 2021)

Sommario

Saggi

EZIO BARBIERI

I motivi della creazione di un falso ovvero vicende di confraternite, di archivi e di furti di pergamene p. 5

CHIARA GAETANI, SARA GOTARDO, ALESSANDRO DE TONI, ERICA CRETAIO, ALVISE BENEDETTI

DNArt, impronta genetica unica per le opere d'arte: un'innovativa tecnologia anticontraffazione p. 25

STEFANO TALAMINI

Aspetti della politica archivistica veneziana nella Terraferma di età moderna (secoli XVI-XVII) p. 41

LUCIA ROSELLI

«Per incoraggiare la donna agli studi, alle opere letterarie, artistiche, scientifiche e umanitarie». Il Lyceum club internazionale di Firenze: un circolo culturale femminile e le sue carte p. 63

MASSIMO SCANDOLA

Carte d'archivio e «biblioteca patria» durante la Restaurazione: l'abate Cesare Cavattoni fra erudizione municipale e burocrazia p. 81

SIMONE CONVERSI

Acquisizioni di aree effettuate dall'INA per conto della Gestione INA-Casa: un caso di recupero archivistico p. 109

LIVIA FAGGIONI

«Corpus chartarum Fabriano»: database delle filigrane fabrianesi dal XIII secolo a oggi p. 125

Discussioni

FEDERICO VALACCHI

A proposito di strumenti descrittivi. La collana «Invenire» p. 137

PAOLO FRANZESE

L'accessibilità degli archivi p. 147

Recensioni e segnalazioni

GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO

Le carte dell'archivio di Acquafredda di Lenno, diocesi di Como (1011-1200),
a cura di Rita Pezzola p. 153

GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO

MARIO BRACCI, *Carte sparse. Riflessioni, pagine di diario, relazioni, discorsi (1934-1945)*, introduzione, edizione e note a cura di Stefano Moscardelli p. 154

GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO

Oblio, tempo, cultura ed etica: saggi e riflessioni dai convegni ANAI 2015-2018, a cura di Anna Guastalla e Annamaria Lazzeri p. 155

GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO

Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM, a cura di Giorgia Di Marcantonio e Federico Valacchi p. 158

CAROLINA LUSSANA

GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO, *Les archives d'entreprise et les sources pour l'histoire du patrimoine industriel. Gli archivi d'impresa e le fonti per la storia del patrimonio industriale. Business archives and sources for the history of industrial heritage* p. 159

GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO

«Archivio per la storia postale: comunicazioni e società», a. XIX, n. 11 n.s. (2019) p. 162

Acquisizioni di aree effettuate dall'INA per conto della Gestione INA-Casa: un caso di recupero archivistico

Titolo in lingua inglese Acquisitions of areas made by INA's local control structure on behalf of the Gestione INA-Casa: a case of archival recovery
Riassunto Il breve saggio si propone un duplice obiettivo: da un lato illustrare sinteticamente un nuovo fondo documentale relativo all'INA-Casa, recentemente riscoperto e riordinato, dall'altro contribuire con nuove informazioni alla ricostruzione degli ingranaggi burocratici della Gestione INA-Casa, nei suoi costanti rapporti con l'Istituto nazionale delle assicurazioni. Le carte recuperate sono relative al servizio di acquisizione aree per la costruzione di case per lavoratori, svolto dall'organizzazione periferica ispettiva dell'INA, senza soluzione di continuità, prima per conto della Gestione INA-Casa (1949-1963), primo e secondo settennio, e successivamente per conto del piano decennale Gescal - Gestione case per lavoratori (1963-1974). I documenti sono custoditi nell'archivio storico INA Assitalia, sezione romana degli archivi storici del Gruppo Generali.
Parole chiave Istituto nazionale delle assicurazioni, Gestione INA-Casa, Gescal/Ges.Ca.L. (Gestione case lavoratori), acquisizione aree, stazione appaltante
Abstract This short paper has two goals: on one hand, it aims to describe briefly a new fonds connected to the INA-Casa, recently recognized and sorted out; on the other hand, to contribute with new information to the reconstruction of the bureaucracy of the Gestione INA-Casa considering his constant relations with the Istituto nazionale delle assicurazioni. The recovered papers are related to the purchase of areas made by the INA's local control structure, at first on behalf of the Gestione INA-Casa (1949-1963), first and second seven years period, and then without interruption on behalf of Gescal - Gestione case per lavoratori (1963-1974). The records are preserved in the Historical Archive of INA Assitalia, Roman section of Gruppo Generali.
Keywords Istituto nazionale delle assicurazioni, Gestione INA-Casa, Gescal/Ges.Ca.L. (Gestione case lavoratori), aquisition of Areas, Contracting Station
Presentato il 28.03.2020; accettato il 03.09.2020
DOI: 10.4469/A16-1.06
URL: http://media.regesta.com/dm_0/ANAI/anaiCMS//ANAI/000/1618/ANAI.000.1618.0006.pdf

Introduzione: il Piano INA-Casa e l'Istituto nazionale delle assicurazioni

Il governo italiano, alla fine degli anni Quaranta, su impulso del ministro del lavoro e della previdenza sociale, Amintore Fanfani, varò il Piano INA-Casa, con l'intento, da un lato, di contribuire alla risoluzione del grave problema della penuria di alloggi, dall'altro, di lenire, stimolando il settore dell'edilizia, la piaga della disoccupazione. Per l'attuazione del piano fu istituita presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni¹ la Gestione INA-Casa², un nuovo ente autonomo, con propri organi sociali, al quale l'istituto forniva nel tempo personale e uffici. La Gestione INA-Casa non era un nuovo pesante organismo burocratico, ma utilizzava, per la propria attività periferica, ramificate strutture pubbliche già esistenti³.

¹ L'INA, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, fu istituito dalla legge 4 aprile 1912, n. 305, allo scopo di esercitare il monopolio sulle assicurazioni vita in Italia; dal 1923, in base al regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966 (convertito dalla legge 17 aprile 1925, n. 473), iniziò a operare in regime di concorrenza con le imprese private di assicurazione, mantenendo tuttavia un ruolo di propulsione e regolazione del mercato assicurativo nazionale. Durante la sua esistenza, lo Stato italiano affidò all'INA diverse gestioni speciali, come le polizze combattenti, il fondo indennità impiegati e l'assicurazione crediti all'esportazione. Per una storia dell'Istituto GEMINELLO ALVI, *Per una storia dell'INA* in *INA, Assitalia 100 anni insieme a voi 1912-2012*, Roma, Electa, 2012.

² Per un'introduzione, sotto i suoi diversi aspetti, alla gestione INA-Casa, *La grande ricostruzione. Il piano INA-casa e l'Italia degli anni '50*, a cura di Paola Di Biagi, Roma, Donzelli, 2001; per quanto riguarda la Gescal, GIROLAMO MARSOCCI, *Gescal, programma decennale case per lavoratori*, Roma, Tipografia S.E.T.I., 1966.

³ È opportuno qui anticipare come presso l'archivio storico INA Assitalia si conservi già un fondo denominato INA-Casa che, nonostante il nome, non ha però come soggetto produttore la Gestione INA-Casa/Gescal; si tratta bensì di un fondo *tematico* composto da documentazione *relativa* all'INA-Casa, proveniente in parte dalla segreteria centrale della direzione generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, in particolare del periodo del direttore generale Annetto Puggioni (1946-1951) e del suo successore Marino Marinelli (1951-1957), e in parte dai servizi tecnico-immobiliari sempre dell'INA; la prima sezione è inerente all'assegnazione all'Istituto della Gestione INA-Casa, mentre la seconda è relativa alle costruzioni realizzate dall'INA e dalle collegate *Le Assicurazioni d'Italia* (Assitalia) e *Fiumeter*, come stazioni appaltanti della gestione stessa, a Roma e Ostia. Il fondo è stato oggetto di due tesi di laurea: SONIA GALASSO, *Inventario del fondo INA-Casa nell'archivio dell'INA*, Università degli studi della Tuscia a Viterbo, corso di laurea in archivistica, relatore prof. Giovanni Paoloni, a. acc. 2002-2003; EADEM, *L'Appendice architettonica del fondo INA-Casa nell'archivio storico INA*, Università degli studi della Tuscia a Viterbo, corso di laurea specialistica in gestione e valorizzazione della documentazione scritta e multimediale, relatore prof. Giovanni Paoloni, a. acc. 2003-2004; e di tre articoli: ANTONIO RATTI, *Il fondo INA-Casa nell'archivio storico dell'INA*, in *La grande ricostruzione*, p. 129-132; ANTONIO RATTI, SONIA GALASSO, *Il fondo INA-Casa nell'archivio storico dell'INA*, «Imprese e storia», 3 (2006), p. 321-326; IDEM, *Dall'Archivio storico dell'INA due importanti interventi di politica sociale: la Cassa mutua pensioni di Torino e il Piano INA-Casa*, «Atlanti», 21 (2011), p. 267-287. In un secondo momento è stata recuperata dal *team* dell'archivio storico ulteriore documentazione avente lo stesso soggetto e la medesima provenienza; dotata anch'essa di un inventario analitico è correntemente conside-

Le realizzazioni architettoniche della Gestione INA-Casa, a cui nel 1963 subentra il piano decennale Gescal - Gestione case per lavoratori, sono ancora oggi oggetto di studio e ricerca, dal punto di vista sia architettonico sia urbanistico. È nota a tutti gli studiosi del settore, come a coloro che necessitano di specifici documenti amministrativi, la difficoltà nel reperire la documentazione relativa agli interventi edilizi della Gestione INA-Casa poi Gescal, difficoltà dovuta all'attuale indisponibilità degli archivi storici dei due enti⁴.

1. I servizi dell'INA per la Gestione INA-Casa: quadro di riferimento⁵

La legge istitutiva dell'INA-Casa⁶, il cosiddetto Piano Fanfani, stabiliva, all'art. 2: «per l'esecuzione delle operazioni previste dalla [...] legge [sia] costituita presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni una gestione autonoma⁷, munita di propria personalità giuridica [...] denominata Gestione INA-Casa». L'INA, in base all'art. 8 della medesima legge, ha

rata un'appendice del precedente fondo ed è stata denominata *fondo INA-Casa integrativo*; qui sono di particolare interesse le bozze del consiglio direttivo della Gestione INA-Casa, a cui partecipava di diritto il direttore generale dell'INA, bozze relative per la maggior parte agli anni 1951-1952. Ulteriore documentazione si conserva fra le carte del personale ed è relativa alle risorse umane INA passate, dopo il 1963, alle dirette dipendenze della Gescal. Questo elenco delle carte relative all'INA-Casa presente nell'archivio storico INA Assitalia non vuole e non può essere esaustivo, vista la complessità dell'apporto, in termini di uomini, strutture e servizi, fornito dall'INA alla Gestione INA-Casa/Gescal.

⁴ Al riguardo va sottolineato come non debba più esistere un archivio centrale della Gestione INA-Casa poi Gescal, essendo stata versata ai diversi IACP, gli Istituti autonomi per le case popolari, la parte corrente, cioè i «documenti e le posizioni di archivio relativi ad ogni singola unità immobiliare esistenti presso l'ente di provenienza», secondo quanto stabilito dall'art. 14 della legge soppressiva della Gescal (DPR 30 dicembre 1972, n. 1036); si segnala, ad esempio, la voce INA-Casa della pagina del SIUSA relativa allo IACP di Firenze.

⁵ Un accenno alle funzioni svolte dall'organizzazione periferica ispettiva dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, per conto della Gestione INA-Casa, è a p. 402 di un testo fondamentale per lo studio del Piano INA-Casa: *I 14 anni del piano INACASA*, a cura di Luigi Beretta Anguissola, Roma, Staderini, 1963; altro stringatissimo riferimento è a p. 21 dell'opuscolo del Piano INA-Casa, primo settennio, *Gli artefici*, Roma, Piano INA-Casa, 1956.

⁶ Legge 28 febbraio 1949, n. 43, «Provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per lavoratori» pubblicata in GU Serie Generale n. 54 del 7 marzo 1949. Il Piano INA-Casa fu prorogato e ampliato dalla legge 26 novembre 1956, n. 1148 «Proroga e ampliamento dei provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per i lavoratori», pubblicata in GU Serie Generale n. 284 del 10 dicembre 1955.

⁷ Come già ricordato, la Gestione INA-Casa, pur essendo costituita (e dislocata) presso l'Istituto, è autonoma e ha propri organi sociali, il Comitato di attuazione e il Consiglio direttivo, nel quale l'Istituto nazionale è rappresentato dal suo direttore generale. La sede centrale della Gestione INA-Casa è nel palazzo di proprietà INA a Roma, via Bissolati 23, con ingresso dal civico 21.

l'incarico di mettere a disposizione della nuova gestione le proprie strutture «per la raccolta dei fondi, [...] per la riscossione delle rate di ammortamento dovute dagli assegnatari degli alloggi e per l'espletamento di altri servizi amministrativi»; i rapporti fra la Gestione INA-Casa e l'Istituto nazionale, precisa lo stesso art. 8, saranno successivamente regolati da apposite convenzioni, soggette all'approvazione del ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il ministro per il tesoro e con quello per l'industria e il commercio.

La prima convenzione a «carattere preliminare» è del 6 luglio 1949⁸; in essa, all'art. 2, si ribadisce come la Gestione INA-Casa debba avvalersi, per l'espletamento dei propri compiti, «dei servizi e degli uffici dell'INA». Il 15 luglio e il 28 luglio 1949 furono diramati in merito, dalla direzione generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, l'ordine di servizio n. 876 e la circolare n. 1070⁹, che sono, di fatto, regolamenti della convenzione. Nel primo si specifica, fra l'altro, come il servizio patrimoniale INA¹⁰ debba provvedere all'«esame della documentazione legale per l'accertamento delle proprietà e libertà delle aree da trasferire alla Gestione e preparazione dei relativi contratti». Per svolgere queste funzioni il servizio patrimoniale, e successivamente i servizi amministrativi-Gestione INA-Casa¹¹, si avvalgono dell'organizzazione periferica ispettiva dell'Istituto, diffusa sul territorio nazionale e al tempo strutturata in ispettorati regionali¹², ai quali la circolare

⁸ Italia, Roma, ARCHIVIO STORICO INA ASSITALIA (ASSICURAZIONI GENERALI) (d'ora in poi INA AS), INA AS, *Fondo INA Casa, subfondo 1 - sezione amministrativa*, serie 2, b. 9, fasc. 1.

⁹ INA AS, *Raccolta degli ordini di servizio*, 1949 e *Raccolta delle circolari*, 1949. Gli ordini di servizio sono diretti all'interno della direzione generale dell'INA e all'organizzazione periferica ispettiva, mentre sempre a quest'ultima, alla rete agenziale (organizzazione periferica produttiva), nonché agli amministratori degli immobili dell'Istituto sono indirizzate le circolari. Con successivo ordine di servizio n. 884 del 28 settembre 1949, fu conferito al capo servizio Ernesto Amoroso «l'incarico di predisporre l'organizzazione e curare l'esecuzione delle attività inerenti ai compiti amministrativi e tecnici e contabili che [l'INA deve] espletare per conto della Gestione INA Casa». Ernesto Amoroso, in base all'ordine di servizio n. 991 del 18 luglio 1953, cessò dall'incarico, sostituito «nelle funzioni di collegamento fra la Gestione e l'Istituto» da Augusto Marchegiani (INA AS, *Raccolta degli ordini di servizio*, 1949 e 1953).

¹⁰ Il servizio patrimoniale dell'INA cura la compravendita e l'amministrazione del portafoglio azionario e obbligazionario, la gestione delle partecipazioni in enti, istituti e aziende, il calcolo dei rendimenti e l'acquisizione di proprietà immobiliari.

¹¹ Dei servizi amministrativi-Gestione INA-Casa, già servizio patrimoniale INA, si conservano alcune lettere circolari del 1950 (INA AS, *Fondo delle funzioni decentrate dell'organizzazione periferica ispettiva INA per conto della Gestione INA-Casa (d'ora in poi Fondo delle funzioni decentrate), Centro ispettivo di Napoli*, amministrazione, faldone n. 1).

¹² La rete degli ispettorati regionali, dipendente dal servizio organizzazione sviluppo e propaganda, è la struttura periferica ispettiva di controllo delle agenzie generali, cioè dell'organizzazione produttiva dell'INA, e di coordinamento di quest'ultima con la direzione

n. 1070 affida anche altri compiti di supporto alla Gestione¹³.

La seconda convenzione, suddivisa nelle sotto-convenzioni A, B e C, è stipulata nel 1953¹⁴, con effetto 1° gennaio dello stesso anno. Nella convenzione C si stabiliscono nello specifico i rapporti fra la Gestione e l'Istituto «per il servizio inerente l'acquisizione delle aree per le costruzioni della Gestione», attività fino a quel momento svolta «dagli uffici centrali della Gestione»¹⁵ e, dopo la convenzione, affidata *per decentramento* all'organizzazione periferica ispettiva dell'INA. Gli ispettorati devono, in base agli artt. 2, 3 e 4 della convenzione C, effettuare tutte le operazioni necessarie per il trasferimento della proprietà delle aree alla Gestione, tramite il «conseguimento delle tre finalità: 1) emissione dei decreti di occupazione temporanea delle aree fabbricabili; 2) esame della documentazione comprovante la libera proprietà delle aree e stipula, per conto della Gestione, dei contratti di acquisizione; 3) emissione degli eventuali decreti di esproprio». In sostanza gli ispettorati continuano a effettuare le medesime operazioni, ma con maggiore autonomia.

Dopo l'affidamento agli ispettorati regionali, per decentramento, delle attività per conto della Gestione INA-Casa¹⁶ relative all'acquisizione delle

generale dell'Istituto. Il servizio organizzazione sviluppo e propaganda ha funzioni di coordinamento e propulsione dell'attività produttiva.

¹³ Gli altri compiti affidati agli ispettori, titolari di compartimento sono: «a) promuovere offerte di aree nei comuni assegnatari di stanziamenti della Gestione INA-Casa; b) fornire alla Gestione informazioni utili ai fini delle decisioni relative ad autorizzazioni da concedere alle cooperative che [vogliono] costruire direttamente; c) fornire alla Gestione informazioni relative alla scelta delle aree, agli incarichi costruttivi, ai trasferimenti di proprietà ecc.; d) dare esecuzione a tutte le richieste che [pervenissero] da parte degli organi direttivi dell'INA-Casa, purché queste non comportino il conferimento di incarichi a terzi» (INA AS, *Raccolta delle circolari*, 1949).

¹⁴ La convenzione, pur avendo scadenza 31 marzo 1956, rimane «successivamente in vigore (in mancanza di rinnovo o disdetta) anche dopo l'istituzione della Gescab», come si legge in una nota informativa del 12 aprile 1967 (INA AS, *Incanti della segreteria centrale*, 787/b).

¹⁵ Cioè, sembrerebbe, dal servizio patrimoniale dell'INA (come da ordine di servizio n. 876 del 15 luglio 1949) per il tramite degli ispettorati regionali; nella nota informativa citata nella nota precedente si legge al riguardo: «dal 1949 al 1952 l'INA Casa ebbe ad avvalersi dell'Istituto anche per l'acquisizione delle aree a mezzo degli ispettorati INA, senza alcuna convenzione» (INA AS, *Incanti della segreteria centrale*, 787/b).

¹⁶ I nuovi compiti vengono dal servizio organizzazione sviluppo e propaganda, coordinamento INA-INA-Casa, comunicati agli ispettorati regionali con la lettera circolare n. 22149/I.C. del 31 marzo 1953 con la quale si segnala come «a norma della convenzione [C] la nuova attività viene esplicitata dall'Istituto a condizione di appalto e che, in conseguenza, ogni problema di carattere organizzativo, amministrativo e funzionale, dovrà essere risolto esclusivamente nell'ambito del servizio organizzazione» (INA AS, *Fondo delle funzioni decentrate*, *Centro ispettivo di Napoli*, amministrazione, faldone 1).

aree, fu costituito presso il servizio organizzazione sviluppo e propaganda¹⁷, da cui gli ispettorati regionali dipendevano, il coordinamento INA-INA-Casa¹⁸, mentre presso ogni ispettorato regionale si organizzava l'ufficio speciale INA-Casa¹⁹. Nel 1963 la legge 14 febbraio, n. 60²⁰ istituì, in sostituzione della Gestione INA-Casa, la Gescal²¹, acronimo di Gestione case per lavoratori, per la quale senza soluzione di continuità continuarono a operare, fino al 1973, anno della dismissione della Gescal²², gli ispettorati regionali dell'INA, divenuti dal 1956 centri ispettivi²³.

¹⁷ Il servizio organizzazione sviluppo e propaganda è strutturato nel 1951 in otto uffici (I-VIII), dislocati presso la direzione generale dell'INA a Roma, e in 17 ispettorati regionali, diffusi sul territorio nazionale; una delle funzioni dell'ufficio I era identificata come «rapporti con la Gestione INA-Casa» (INA AS, *Incarti della segreteria centrale*, 64/1).

¹⁸ Si tratta di una evidenza dovuta ai documenti, non risultando una circolare *ad hoc*.

¹⁹ È da supporre che l'attività svolta in precedenza dagli ispettorati regionali, per conto del servizio patrimoniale, non avesse portato presso gli stessi, da subito, alla creazione di un vero e proprio ufficio dedicato.

²⁰ Legge 14 febbraio 1963, n. 60, «Liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori», pubblicata in GU Serie Generale n. 44 del 16 febbraio 1963.

²¹ Dal 1963 coordinamento INA-Gescal.

²² La Gescal fu soppressa, insieme ad altri enti per l'edilizia pubblica, come l'ISES (Istituto per lo studio dell'edilizia sociale) e l'INCIS (Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato), per effetto del DPR 30 dicembre 1972, n. 1036, pubblicato in GU n. 58 del 3 marzo 1973, e fu definitivamente liquidata tramite la legge 19 gennaio 1974, n. 9, «Liquidazione della GESCAL, dell'ISES e dell'INCIS e proroga dei contributi previsti dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, e successive modificazioni e integrazioni, per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica», pubblicata in GU Serie Generale n. 39 dell'11 febbraio 1974.

²³ La rete degli ispettorati si basa fin dal 1940 su un criterio di competenza regionale, ma in seguito alla delibera del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni dell'8 febbraio 1956 questa struttura fu sostituita ripristinando l'organizzazione su base compartimentale (cioè con competenza su più agenzie generali) già *ante* 1940; contestualmente fu modificata la denominazione degli ispettorati regionali in «centri ispettivi». Per quanto concerne l'attività dei centri ispettivi per conto della Gescal nel rapporto al consiglio di amministrazione e al comitato permanente, per le rispettive sedute del 3 marzo 1966, si segnala come «interventuta la legge 14 febbraio 1963, n. 60 [...] il nuovo ente [...] richieda] all'Istituto di considerare ancora operante la convenzione relativa al servizio acquisizione aree per l'espletamento delle pratiche ancora in corso e per quelle, sia pure in numero molto limitato, che la nuova gestione avesse necessità di decentrare, in attesa dei nuovi provvedimenti da adottare in relazione alla ripresa delle attività paralizzate, in gran parte, nel periodo transitorio fra la soppressione dell'INA-Casa (gestione stralcio delle attività in corso) e l'inizio delle attività del nuovo ente». Nella già citata nota informativa del 12 aprile 1967 si segnala ancora al riguardo come «Le pratiche Gescal – di cui alla citata L. 14 febbraio 63, n. 60, e regolamento d'attuazione approvato con DPR 11 ottobre 1963, n. 1471 – siano state, viceversa, affidate agli Istituti case popolari» (INA AS, *Incarti della segreteria centrale*, 787/b).

2. Il recupero degli archivi degli uffici speciali INA-Casa attivi nei centri ispettivi INA del Lazio e della Campania

Nelle sedi dei diversi ispettorati regionali (poi centri ispettivi) dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, si formarono a partire dal 1949, per le nuove attività effettuate per conto della Gestione INA-Casa, archivi correnti *ad hoc*: gli archivi correnti degli uffici successivamente denominati uffici speciali INA-Casa²⁴.

Nell'aprile del 2017 lo *staff* dell'archivio storico INA Assitalia, su sollecitazione degli archivi di deposito del Gruppo Generali, si recò nei depositi dell'*outsourcer* archivistico in provincia di Roma, per verificare alcune serie documentali relative alle precedenti gestioni INA e Assitalia, con lo scopo di predisporre delle proposte di macero da sottoporre alla competente Soprintendenza archivistica. Fra le unità in carico all'ex servizio commerciale INA²⁵ erano presenti alcune scatole identificate come INA-Casa/Gescal, contenenti carte che si sono rivelate essere la documentazione²⁶ prodotta per le attività effettuate per conto della Gestione INA-Casa/Gescal da parte dei centri ispettivi del Lazio, con sede a Roma in via del Tritone 142, ex palazzo di proprietà INA, e della Campania, dislocato a Napoli in piazza Carità 32, edificio realizzato dall'Istituto nazionale alla fine degli anni Trenta.

Questo materiale fu, in un tempo attualmente non precisabile, ma con ogni probabilità dopo la chiusura della Gescal nel 1973, inviato dai due centri ispettivi, si presume, al servizio commerciale²⁷; successivamente fu sistemato in un deposito interno INA, nell'immobile di proprietà a Roma in

²⁴ Poi uffici speciali INA-Gescal, ai quali fu assegnato personale dedicato «per l'espletamento dell'attività inerente alla Gestione INA-Casa» (INA AS, *Raccolta degli ordini di servizio*, 1953, ods n. 994 del 6 agosto 1953 e altri, e 1954, ods n. 1007 del 10 aprile 1954 e altri).

²⁵ In precedenza servizio organizzazione sviluppo e propaganda. La denominazione del servizio subì nel tempo diverse variazioni. Da questo servizio, come ricordato in precedenza, dipendono i centri ispettivi, già ispettorati regionali.

²⁶ Le unità erano state già individuate durante il censimento «della documentazione corrente, [di] quella di deposito e [di] quella di valore storico già acclarato», effettuato nei depositi dell'INA, dal febbraio all'ottobre del 1994, dal Centro studi per la documentazione storica ed economica dell'impresa, sotto la direzione di Giovanni Paoloni; nell'occasione, come riportato nell'appendice 3 della relazione del censimento, le unità erano segnalate come «Gestione INA-Casa e Gescal. Deposito di via Valsassina: archivio della Gestione, date non rilevabili, scatole 52». Per la relazione GIOVANNI PAOLONI, *Il lavoro del Centro Studi per la documentazione storica ed economica dell'impresa nell'Archivio dell'INA: dal censimento all'Archivio storico*, «Le carte sicure», 3 (2001), p. 197-218; l'appendice 3 invece, non pubblicata nel citato articolo, si conserva nelle bozze dello stesso presenti nell'archivio storico INA Assitalia (INA AS, *Archivio corrente*, b. 5/A, fasc. 18).

²⁷ È da supporre ci sia stata una comunicazione ufficiale dal centro – la direzione generale o il servizio organizzazione – che abbia dato origine al versamento, ma finora non rintracciata.

via Valsassina, fino al 1997 quando fu inviato nei magazzini dell'*outsourcer* archivistico. Contenuti in 51²⁸ capienti scatole di cartone con solo, come già accennato, l'indicazione della provenienza e vagamente dell'oggetto («ex INA-Casa, ente Gescal, ex gestioni, Roma, Napoli»), i due archivi, privi di elenchi di consistenza, furono subito versati all'archivio storico INA Assitalia²⁹; dopo una preliminare opera di pulizia e spolveratura³⁰, ne è stato effettuato il riordino e redatto contestualmente l'inventario sommario³¹. I due archivi costituiscono ora il fondo aperto³² denominato *Fondo delle funzioni decentrate dell'organizzazione periferica ispettiva INA per conto della Gestione INA-Casa*.

²⁸ Le scatole sarebbero dovute essere in realtà 52, ma una risulta attualmente dispersa.

²⁹ Del recupero di questo fondo fu data notizia, nel settembre del 2017, con una *news* sul sito degli archivi storici del Gruppo Generali <http://www.generaliarchives.com/it/documentazione-ina-casa/>, a cui si rimanda per le informazioni sulla consultazione degli archivi storici del Gruppo Generali.

³⁰ A questa prima operazione di pulizia è seguita un'integrale bonifica delle carte dal materiale non cartaceo (plastica e metalli) e un contestuale ricondizionamento in nuovi faldoni e, dove necessario, in nuove camicie.

³¹ Nell'inventario sommario, una volta ricostruito l'ordinamento originale, sono state registrate le informazioni relative alla località, alla stazione appaltante e alla tipologia del fascicolo, oltre naturalmente al numero di pratica; sono state aggiunte, qualora presenti, altre informazioni utili rilevate durante la schedatura, come, per esempio, il numero cantiere o la presenza di documenti particolari o il nome del progettista. Da segnalare come la data, nella redazione dell'inventario sommario, sia stata volutamente non considerata per non ingenerare confusione con le date estreme dei due settenni del Piano INA-Casa; infatti, la pratica di acquisizione dell'area, pur venendo aperta in un determinato anno del settennio, si chiude, frequentemente, oltre lo stesso settennio.

³² Attualmente è in corso una ricerca per individuare ulteriori archivi superstiti degli uffici speciali INA-Casa degli ispettorati regionali/centri ispettivi INA: questi archivi dovrebbero essere ancora otto, in quanto le attività per l'acquisizione aree hanno riguardato inizialmente «tutti i sedici centri ispettivi, mentre, a partire dal 1960, si ritenne opportuno concentrare il lavoro della gestione in minor numero di centri, per cui, dal 1962, erano dieci quelli che svolgevano tale attività che dal 1953, anno della seconda convenzione, al 1965 aveva riguardato il decentramento di 16.075 pratiche di acquisizione aree (INA AS, *Incanti della Segreteria Centrale*, 787/b). È il caso di segnalare in merito come nel 1996 sia stato redatto e approvato dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio il massimario di conservazione della documentazione dell'INA S.p.A., strumento dotato di un'approfondita nota introduttiva storico-archivistica, relativa tanto ai diversi soggetti produttori (i servizi) quanto alla differenziata produzione documentale; l'anno seguente fu anche redatto il massimario di conservazione per i centri ispettivi dell'INA; in entrambi i testi non si fa cenno alla documentazione prodotta dai centri ispettivi, già ispettorati regionali negli anni precedenti, per conto della Gestione INA-Casa/Gescal; se la cosa può essere logica, in quanto trattavasi già nel 1996 di carte relative a una gestione ormai soppressa da anni, il fatto che non vi siano riferimenti potrebbe anche far presupporre che tutti i centri ispettivi avessero già inviato al servizio organizzazione (poi commerciale) il proprio archivio relativo alle attività effettuate per conto della Gestione INA-Casa o avessero disposto *diversamente* per la gestione di queste carte.

Le 51 scatole fuori misura, di cui 11 provenienti «dall'agenzia generale di Roma» e 40 dal «centro ispettivo di Napoli»³³, testimoniano già nell'ordine in cui vi sono stati inseriti i faldoni e i fascicoli un trasferimento frettoloso, fatto da più persone, senza alcun ordine. I documenti infatti, pur se dotati di chiare segnature esterne, sono stati inseriti completamente alla rinfusa. Grazie alle predette segnature alfanumeriche (a stampa e a lapis) riportanti segnature d'archivio, la città, il numero di pratica della Gestione INA-Casa/Gescal e spesso il nome della stazione appaltante³⁴, è stato agevole ricostruire l'ordinamento originale dei due archivi che, una volta riordinati, già a prima vista, fanno immaginare la loro semplice funzionalità quando erano archivi correnti.

3. Descrizione del fondo

Come accennato nel primo paragrafo, l'ispettorato regionale/centro ispettivo INA deve, svolgendo diverse pratiche burocratiche sempre in contatto con gli uffici della Gestione INA-Casa/Gescal, perfezionare il trasferimento della proprietà dell'area prescelta alla gestione medesima. I fascicoli pertanto con oggetto "acquisizione di area" sono la maggioranza; trattandosi di pratiche amministrative, la tipologia dei documenti in esse contenuta è ripetitiva; va inoltre sottolineato che si tratta di atti preparatori per la stipula del contratto di compravendita, il cui originale era inviato alla direzione della Gestione INA-Casa/Gescal. La seconda tipologia di fascicoli è relativa alla concessione di locali e porzioni di terreno alla locale società di distribuzione dell'energia elettrica (all'ENEL dal 1962, in seguito alla nazionalizzazione del settore) per l'installazione della cabina elettrica e/o alla stipula di convenzioni per costituzioni di servitù³⁵. Le ultime due tipologie di fascicoli, assolutamente minoritarie, sono quelle relative alla vendita di locali commerciali e porzioni di terreno, già di proprietà della Gestione INA-Casa/Gescal, e, infine, alla trasmissione di atti.

Prima di descrivere la struttura del fondo è bene ribadire come le pratiche trattate dagli ispettorati regionali/centri ispettivi INA non esauriscano le pratiche, relative a un determinato territorio, aperte dalla Gestione INA-Casa/Gescal; il decentramento non era, infatti, totale e la

³³ Diciture originali presenti anche su alcune scatole. L'agenzia generale INA di Roma aveva sede nello stesso edificio dell'ispettorato regionale/centro ispettivo, cioè, come già accennato, a Roma in via del Tritone 142; da questo la dicitura errata.

³⁴ L'ente pubblico, azienda o cooperativa edilizia che si occupava praticamente della costruzione degli edifici.

³⁵ Questa tipologia di fascicoli è molto interessante, perché spesso vi sono associate le piante dei piani (sotterranei o terra) dove si era convenuto si provvedesse all'installazione della cabina elettrica.

pratica poteva essere anche evasa a livello centrale o essere trasferita ad altri enti, come, per esempio, gli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) delle diverse province³⁶.

In entrambi gli archivi, quello proveniente da Roma e quello proveniente da Napoli, è chiara la distinzione fra le pratiche svolte per la Gestione INA-Casa relative al primo settennio (1949-1956) e quelle relative al secondo settennio (1957-1963). A ogni pratica la Gestione assegnava un numero univoco indipendente dalla segnatura d'archivio, il *numero di pratica*³⁷, riportato sempre nella corrispondenza, nella modulistica, sulle camicie originali dei fascicoli e sul dorso dei faldoni, ove presenti.

Per quanto riguarda la serie delle pratiche provenienti dal centro ispettivo di Roma la documentazione è ordinata in due sottoserie: quella relativa al primo settennio³⁸ e quella relativa al secondo settennio, quest'ultima contenente anche quelle della successiva Gescal³⁹. In entrambe

³⁶ Al riguardo è utile segnalare che, come si evince dalla corrispondenza presente nel fondo, anche presso gli IACP, l'INAIL e l'INPS furono costituiti uffici speciali INA-Casa (per esempio, INA AS, *Fondo funzioni decentrate, Centro ispettivo di Napoli, II Settennio*, Cooperative, 36/N-35591 o 37/ N/O-40201).

³⁷ Solitamente un numero di pratica corrisponde all'acquisizione di un'area, quindi, a un fascicolo, ma frequentemente allo stesso numero corrispondono più fascicoli, come anche più acquisizioni di aree possono essere state trattate con la medesima pratica, relativa alla medesima stazione appaltante, accorpando i diversi numeri; accade anche che una pratica confluisca in una successiva e in questo caso sono ancora riportati entrambi i numeri. È da segnalare poi che anche i fascicoli relativi a operazioni successive l'acquisizione dell'area, come la stipula di una convezione per la costituzione di servitù o l'alienazione di una porzione di terreno, riportino ancora il medesimo numero iniziale di pratica. A tale numero fa idealmente seguito, all'apertura dei lavori per la costruzione dell'edificio, il *numero di cantiere*. Nelle bozze dei verbali del consiglio direttivo della Gestione INA-Casa, conservate nel fondo di cui alla nota 3, tutte le operazioni di acquisizione aree e tutti i successivi interventi edilizi e di altra natura sono sempre indicati con questi due numeri.

³⁸ La sezione è relativa all'acquisizione di aree per la costruzione di case per lavoratori tramite stazioni appaltanti come IACP, INCIS, INPS, INAIL, amministrazioni comunali, ONC (Opera nazionale combattenti), ENAL (Ente nazionale assistenza lavoratori, già OND, Opera nazionale dopolavoro), cooperative edilizie, consorzi di cooperative, come il Consorzio romano cooperative edilizie di produzione e consumo "Il cantiere", e società private. La consistenza della sezione è di 28 piccoli faldoni per un totale di 405 fascicoli. L'ordinamento dei faldoni è in base alle province di Roma, Frosinone, Latina, Viterbo e Rieti; sono presenti, inoltre, tre faldoni relativi alle province extraterritoriali di Terni e Perugia (vedi nota 32) e a pratiche provenienti da altri centri ispettivi. Da segnalare gli 11 fascicoli relativi alle acquisizioni in Roma, zona Valco San Paolo, dai quali è possibile trarre informazioni in merito al grande e complesso intervento edilizio, come anche i fascicoli relativi agli interventi nelle città di fondazione dell'Agro pontino: Pomezia (1), Aprilia (3), Latina (6), Pontinia (2) e Sabaudia (1).

³⁹ La sezione è relativa all'acquisizione di aree per la costruzione di case per lavoratori tramite stazioni appaltanti come IACP, INCIS, INPS, INAIL, ministeri ed enti diversi, cooperati-

le serie sono presenti, oltre a quelle di acquisizioni aree, anche le altre tipologie di pratiche illustrate precedentemente.

Le carte provenienti dal centro ispettivo di Napoli, che coprono geograficamente i territori, oltre che della Campania, anche del Molise e della Lucania, hanno invece un'organizzazione più complessa. A quelle relative al primo settennio, organizzate in un'unica sottoserie (1)⁴⁰, seguono quelle della sottoserie (2) del secondo settennio, strutturate in tre sezioni così ridenominate: generale (1)⁴¹, aziende ed enti pubblici (2)⁴² e cooperative

ve edilizie e società private. La consistenza della sezione è di 757 fascicoli sciolti, che sono stati riordinati come serie numerica (1-757) in base alla segnatura d'archivio presente su ciascuno di essi; i fascicoli sono stati poi ricondizionati in 30 faldoni (1-30). Le pratiche di acquisizione sono relative a territori del Lazio e dell'Umbria; presenti inoltre pochi fascicoli relativi a pratiche extraterritoriali. Sono da segnalare i fascicoli relativi a Roma, che nella loro molteplicità forniscono informazioni sulle zone prescelte per tanti e diversi interventi edilizi INA-Casa: per esempio i fascicoli inerenti ad aree nella zona Casal de' Pazzi, riguardanti proprietà ex SIRA S.p.A. (Società italiana risanamento agrario), i fascicoli relativi ad aree gravitanti intorno a viale Jonio o, ancora, gli incartamenti attinenti ad aree acquisite nelle zone EUR, Saldamento Ostiense o Tiburtina (via Edoardo Arbib).

⁴⁰ La sezione è relativa all'acquisizione di aree per la costruzione di case per lavoratori tramite stazioni appaltanti come IACP, INCIS, INPS, INAIL, amministrazioni provinciali e comunali, ONC (Opera nazionale combattenti), IMEP (Istituto meridionale di edilizia popolare), società private e consorzi di cooperative come il Consorzio dell'Irno fra cooperative di lavoro, il Consorzio COCLE (Consorzio cooperative lavoratori edili), il Consorzio campano cooperative di produzione e lavoro o il Consorzio "Italia". La consistenza della sezione è di 187 piccoli faldoni per un totale di 731 fascicoli. L'ordinamento dei faldoni è alfanumerico: 1-199 e A-Z (la sequenza alfabetica – quasi sempre regolare – segue il nome del comune, da Acerra a Zungoli); a oggi ne risultano mancanti 12. Le pratiche di acquisizione sono relative a territori della Campania, del Molise e della Basilicata (Lucania). Di particolare interesse, oltre ai faldoni relativi ad aree prescelte in diverse zone, località e rioni di Napoli (Agnano, Arenella, Bagnoli, Barra, Capodichino, Capodimonte, Chiaiano, Flegreo, Fuorigrotta, La Loggetta/Canzanella, Pianura, Poggioreale, Ponticelli e Secondigliano), sono i fascicoli relativi alle aree acquisite nelle località di Torre Annunziata e Torre del Greco per gli interventi edilizi a cura, nella veste di stazioni appaltanti, delle amministrazioni comunali, dell'INAIL e del Consorzio COCLE. Questa serie è stata volutamente non ricondizionata per conservarne almeno una con i faldoni originali.

⁴¹ La sezione è relativa all'acquisizione di aree per la costruzione di case per lavoratori tramite stazioni appaltanti come: IACP, INCIS, INPS, INAIL, ministeri ed enti diversi, società private, cooperative edilizie e consorzi di cooperative (per esempio Irno, OSCO, ICLE e COCLE). La consistenza della sezione è di 78 piccoli faldoni per un totale di 482 fascicoli. L'ordinamento dei faldoni è alfanumerico: 1-78 e A-V (la sequenza alfabetica segue il nome del comune, da Abriola a Villanova del Battista); ne risultano mancanti 10. Le pratiche di acquisizione sono relative a territori della Campania, del Molise e della Basilicata (Lucania). Da segnalare i due faldoni relativi all'intervento in Campobasso, via San Giovannello (quartiere CEP), stazione appaltante IACP della provincia di Campobasso, e i due relativi a quello in Caserta, località Collimozzi, stazione appaltante IACP della provincia di Caserta; grazie ai diversi fascicoli è possibile ricostruire le molteplici precedenti proprietà in cui erano parcellizzate le aree oggetto dell'intervento.

(3)⁴³. Presenti infine due sottoserie, una relativa alla successiva Gescal (4)⁴⁴ e l'ultima relativa a concessioni in uso e operazioni diverse, sia della Gestione INA-Casa sia della Gescal (5)⁴⁵.

Fanno inoltre parte di entrambi gli archivi alcune sottoserie – le ultime – composte da faldoni definibili di *amministrazione*⁴⁶, contenenti corrispondenza con la direzione dell'Istituto nazionale, elaborati con stato delle pratiche, istruzioni, modulistica, manifesti dei bandi di assegnazione e altro

⁴² La sezione è relativa all'acquisizione di aree per la costruzione di case per lavoratori dipendenti da parte di enti pubblici o società private. La consistenza della sezione è di 15 piccoli faldoni, per un totale di 103 fascicoli. L'ordinamento dei faldoni è alfanumerico: 1-15 e A-T (la sequenza alfabetica segue il nome della stazione appaltante, da A.T.A.N., Azienda tranvie autofilovie Napoli, a Tirrenia, società di navigazione). Le pratiche di acquisizione sono relative a territori della Campania, del Molise e della Basilicata (Lucania). Da segnalare, per esempio, il fascicolo relativo all'area a Napoli, San Giovanni dei Capri, per la costruzione di edifici a favore dei dipendenti Alfa Romeo, stabilimento di Pomigliano e filiale di Napoli come anche le pratiche relative alle aree prescelte a Napoli, vico Acitillo, e a Pozzuoli, via Montenuovo Licola Patria, stazione appaltante: Stabilimenti meccanici di Pozzuoli.

⁴³ La sezione è relativa all'acquisizione di aree per la costruzione di case per lavoratori soci di cooperative da realizzarsi in base all'art. 8 della legge 26 novembre 1955, n. 1148 (piano aggiuntivo). La consistenza della sezione è di 64 piccoli faldoni, per un totale di 318 fascicoli; l'ordinamento dei faldoni è alfanumerico: 1-64 e A-V (la sequenza alfabetica segue il nome del comune, da Acerra a Vico Equense). Le pratiche di acquisizione sono relative a territori della Campania, del Molise e della Basilicata (Lucania). I primi quattro faldoni (1-4, per un totale di 15 fascicoli) sono contrassegnati come *Cooperative bando speciale*; i primi tre sono relativi al comune di Napoli, l'ultimo a quello di Salerno. Di particolare interesse gli 82 fascicoli relativi a Napoli, raccolti nei 21 faldoni 25/N-45/N, dove sono presenti più fascicoli inerenti alla medesima strada come, per esempio, via Domenico Fontana, via Giotto, via Alessandro Manzoni (anche ex proprietà Beneduce) o via Posillipo (lottizzazione area Parco Ruffo) che, con le informazioni in essi contenute, possono contribuire alla ricostruzione storica delle proprietà e dello sviluppo urbanistico di aree specifiche.

⁴⁴ La sezione è relativa all'acquisizione di aree per la costruzione di case per lavoratori tramite stazioni appaltanti come IACP e Consorzio CO.ME.CO. (Cooperative meridionali consorziate). La consistenza della sottoserie è di 16 piccoli faldoni, per un totale di 94 fascicoli; l'ordinamento dei faldoni è alfanumerico: 1-14 e A-Z (la sequenza delle lettere segue il nome del comune, da Apice a Zungoli, con l'eccezione degli ultimi due faldoni, privi di numero). Le pratiche di acquisizione sono relative a territori delle province campane di Avellino e Benevento, mentre gli ultimi due faldoni contengono fascicoli inerenti il primo al comune di Avellino e il secondo al comune di Boscotrecase.

⁴⁵ La sezione è relativa a operazioni diverse dalle acquisizioni di aree, e cioè concessioni in uso, vendite di porzioni e altro. La consistenza della sottoserie è di 3 faldoni, per un totale di 75 fascicoli; l'ordinamento è cronologico. Le pratiche di acquisizione sono relative a territori della Campania, del Molise e della Basilicata (Lucania). I primi due faldoni sono relativi a operazioni varie dal 1953 al 1965, mentre l'ultimo è inerente esclusivamente a concessioni in uso (1963-1970).

⁴⁶ La loro consistenza è di 3 faldoni per Roma e 2 per Napoli, e la documentazione sembra inoltre non essere completa.

materiale di lavoro relativo all'attività di acquisizione aree e ai rapporti con la direzione dell'INA e con la Gestione INA-Casa/Gescal.

4. I documenti per l'acquisizione delle aree

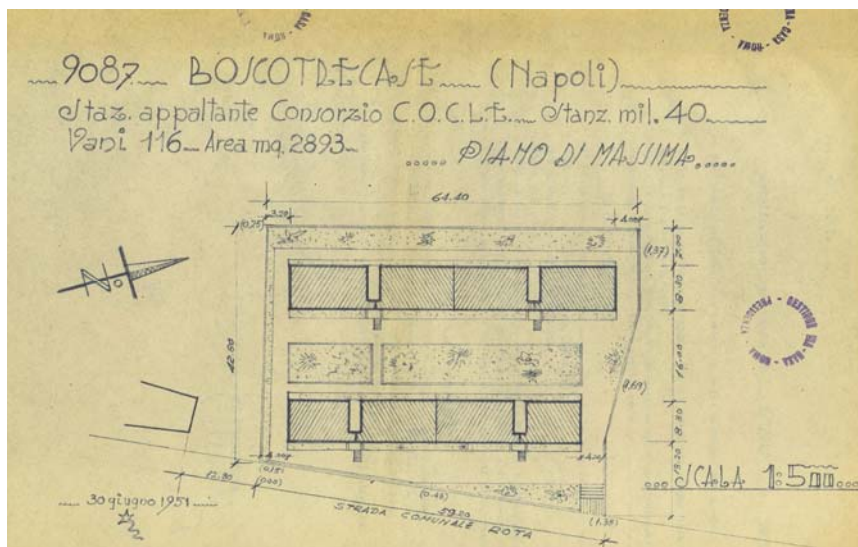
Nei fascicoli i documenti sono ordinatamente disposti dal più lontano nel tempo al più recente, secondo la corretta stratificazione delle carte. Come già accennato, si tratta di documentazione amministrativa che si ripete simile in ogni pratica e che è possibile ridurre a quattro tipologie fondamentali: corrispondenza relativa al procedimento di acquisizione dell'area, minute e bozze dell'atto di compravendita, documentazione inerente l'area e, infine, altro che non rientra nelle precedenti tre categorie e che ricorre in modo incostante.

La corrispondenza⁴⁷ è relativa alla produzione della documentazione inerente l'area, alla predisposizione e alla stipula dell'atto di compravendita (o di cessione gratuita) e all'apertura di credito, tramite il servizio ragioneria dell'INA, per l'acquisto dell'area stessa. Le bozze dell'atto di compravendita, su prestampato della Gestione INA-Casa/Gescal con aggiunte manoscritte, sono raramente accompagnate da una copia autentica mentre l'originale dell'atto, come già ricordato, era invece spedito dopo la stipula alla Gestione.

La documentazione relativa all'area comprende estratti autentici di mappa⁴⁸, certificati catastali storici, estratti catastali paritari, verbali di misurazione dell'area o del suolo, relazioni sulla libertà e disponibilità dell'area, dichiarazioni di idoneità dell'area, certificati degli uffici tecnici erariali (con allegato estratto di mappa), certificati della competente soprintendenza attestanti l'assenza sull'area di vincoli di natura artistica, storica, archeologica e panoramica, atti relativi alla conservazione degli antichi catasti, atti delle conservatorie dei registri immobiliari, deliberazioni di consigli comunali, decreti di esproprio, di occupazione temporanea e d'occupazione d'urgenza, planimetrie dei piani parcellari di esproprio, planimetrie particolareggiate, verbali di presa di possesso dell'area fabbricabile (o immissione in possesso) e planimetrie dell'area, alcune delle quali quotate.

⁴⁷ Gli attori principali della corrispondenza sono la Gestione INA-Casa/Gescal, l'ispettorato regionale/centro ispettivo INA, il servizio ragioneria dell'INA, la stazione appaltante, le autorità comunali e, infine, il professionista incaricato dell'accertamento della libertà dell'area e della registrazione dell'atto di compravendita.

⁴⁸ Gli estratti di mappa, relativi al secondo settennio, riportano talvolta i timbri «Area approvata in linea tecnico-economica» o «Area approvata in linea tecnica» della Commissione consultiva esame aree e progetti dell'INA-Casa.



Piano di massima di Boscotrecase (n. pratica 9087)

Dell'ultima categoria si segnalano:

1. autorizzazione presidenziale della Gestione INA-Casa, cioè il modulo riportante la decisione positiva del comitato di attuazione sulla scelta della stazione appaltante, la delibera favorevole del consiglio direttivo per il beneplacito alla presidenza sull'approvazione dei progetti e, infine, l'autorizzazione del presidente alla costruzione secondo il *piano di massima* allegato, solitamente in scala 1:500 (vi si riportano, oltre la stazione appaltante e l'importo dello stanziamento, anche i mq dell'area e i vani totali dell'edificio o del complesso);
2. piani generali di lottizzazione di aree specifiche;
3. progetti delle future costruzioni, e meritano di essere segnalati analiticamente:
 - 1) progetto di macelleria in Melito, con planimetria, pianta, prospetto e sezione, dott. ing. Alberto Ferrara, 1957, scale 1:200 e 1:100 (INA AS, *Fondo funzioni decentrate, Centro ispettivo di Roma, Operazioni varie e concessioni in uso*, faldone operazioni varie dal 1955 al 1960, fasc. 8);
 - 2) progetto (planimetrie, piante e sezioni) per la costruzione della palazzina sociale al Lido di Ostia, stazione appaltante Coop Spaziale 900, progettista e direttore dei lavori dott. ing. Ennio Cofanelli, con timbro della Soprintendenza ai monumenti del Lazio per "Nulla osta di massima", 1958 e scale 1:5000, 1:500 e 1:100 (INA AS, *Fondo funzioni decentrate, Centro ispettivo di Roma, II° Settennio*, faldone 9, fasc. 177);

- 3) progetto per Edificio “B” in Pozzuoli, via Miliscola, Lucrino prof. arch. Roberto Pane, pianta piano cantinato e piano rialzato, prospetto a valle, 1958, scala 1:100 (INA AS, *Fondo funzioni decentrate, Centro ispettivo di Napoli, Cooperative*, faldone 54/P, fasc. 5);
- 4) progetto per edificio della Cooperativa COLDIS in Sorrento, corso Italia, Antonio Longo, planimetria generale piante dei piani, prospetto e sezione, 1959, scale 1:500 e 1:100 (INA AS, *Fondo funzioni decentrate, Centro ispettivo di Napoli, Cooperative*, faldone 61/S, fasc. 2)⁴⁹;
4. documenti originali delle cooperative come statuti, verbali di assemblea, elenco dei soci, etc.;
5. contratti di appalto per lavori di costruzione;
6. accertamenti fiscali di maggior valore.

Simone Conversi*

⁴⁹ Desidero ringraziare la mia collega Roberta Spada per avermi aiutato, con preziosi suggerimenti, nella revisione finale del testo, le colleghe Monica Micci e Liliana Corona per avermi aiutato nel recupero della documentazione oggetto del breve saggio e l'architetto Ermanno Bizzarri per aver condiviso con me informazioni utili sulla vicenda dell'archivio della Gestione INA-Casa/Gescal.

* Archivist di Assicurazioni Generali S.p.A. in forza presso l'archivio storico INA Assitalia di Roma: email: simone.conversi@generali.com.

Stampato nel mese di dicembre 2020
presso C.L.E.U.P. «Coop. Libreria Editrice Università di Padova»
via G. Belzoni 118/3 - 35121 Padova (t. 049 8753496)
www.cleup.it - www.facebook.com/cleup

